COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 maggio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682138 ragusa@lasicilia.it

yblon
BIRRIFICIO SICULO
PROVACI ANCHE IN BRASSERIA
VIA COFFA, 31 - RAGUSA



RAGUSA

Il «centro» mai nato in contrada Bruscé e il maxi risarcimento

Dopo anni di attesa e ingenti somme sborsate la società Teknè annuncia battaglia contro il Comune per un insediamento commerciale avviato nel 2006.

LAURA CURELLA pag. V

RAGUSA

Il nuovo vescovo s'insedia a luglio Il rito il 16 nella chiesa Cattedrale

MICHELE FARINACCIO pag. VII

MODICA

Il cimitero e i colombai interdetti Carpentieri: «E' ora di dire basta»

ADRIANA OCCHIPINTI pag. V



L'ANNIVERSARIO

Il Gruppo di Scicli compie quarant'anni dalla fondazione

Era l'aprile del 1981 quando, per la prima volta, alcuni artisti del gruppo esposero le loro opere in una galleria d'arte a Palermo. Da allora un crescendo di successi.

SARO DISTEFANO pag. VIII

Tocca ai quarantenni ed è subito boom

Covid. Da oggi vaccinazione per le classi dal 1971 in poi: record di prenotazioni e slot esauriti in provincia
Porte aperte a tutti, anche se non prenotati, per la somministrazione negli hub con il siero AstraZeneca

Altri due decessi e totale giunto a 269 Scendono i ricoveri e i contagi ma a Vittoria il trend resta alto



Fa subito registrare il boom la prenotazione dei quarantenni. Da oggi vaccinazione per le classi dal 1971 in poi: record registrare nella piattaforma e slot esauriti in provincia. Porte aperte a tutti, anche se non prenotati, per la somministrazione negli hub con il siero AstraZeneca. Intanto, per quanto riguarda il bollettino giornaliero, si registrano altri due decessi con il totale delle vittime, dall'inizio della pandemia, giunto a 269. Scendono i ricoveri e i contagi anche se a Vittoria il trend resta alto e deve essere sempre monitorato.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Ristorazione. Primi coperti dopo mesi di blocco totale all'insegna dell'ottimismo. Qualcuno aspetta ancora ma i primi risultati si vedranno solo nel weekend

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

ECONOMIA

I consumi continuano a migliorare ma la ripresa è ancora lontana

MICHELE FARINACCIO pag. IV

NUOVE REGOLE



Zona gialla, ecco cosa è cambiato per lo sport e le attività culturali

MICHELE BARRAGALLO pag. III

Vittoria. Un altro caso di inciviltà registrato a Scoglitti: la condanna dei commissari straordinari

Dopo il vigile aggredito, domenica è toccato ad un'ausiliaria



Ma quale isola pedonale, per qualcuno a Scoglitti la transenna è un optional, un ostacolo che va rimosso anche intervenendo, e poco importa se con la transenna si rimuove anche un ausiliario del traffico messo lì a fare rispettare le regole. E' successo a Scoglitti domenica pomeriggio, in piazza Soreille Arduino. Il conducente di un'auto aveva fretta perché doveva effettuare delle consegne. Il 34enne è stato denunciato. L'episodio dopo che un vigile, giorni fa, era stato aggredito per multe antiassembramento. La condanna della Commissione.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII



RAGUSA



Con «Frammenti» arriva la mostra per vincere la pandemia

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

COMISO: IL CASO DEL CENTRO DONNA ANTIVIOLENZA

«Il trasferimento della sede è stato chiesto dagli operatori»

COMISO. La dott.ssa Daniela Lo Presti, responsabile del Centro Donna Antiviolenza di Comiso, replica al coordinatore cittadino di Italia Viva Vincenzo Maggio che aveva chiesto chiarimenti all'amministrazione sulla nuova sede del Centro Donna. "Sarebbe bastato a Maggio chiedere alle dirette interessate. Non è stata l'amministrazione a trasferirci di sede in via Libertà, presso il centro Diurno per Minori. Abbiamo chiesto noi operatrici del Centro il trasferimento in quei locali per motivi logistici, in quanto la sede di via Righi, area G, non era adatta. Inoltre, non abbiamo mai avuto internet né in via Degli Studi né in via Righi. Maggio, non essendo competente in materia, non sa che per le donne che devono recarsi al centro Donna Antiviolenza, abitando in un piccolo paese come il nostro, è meglio recarsi in una sede poco centrale per non essere viste da nessuno. Si precisa inoltre, che durante tutto il periodo di confinamento, il Centro ha continuato regolarmente a operare".

VALENTINA MACI

Furto al centro commerciale, resta ai domiciliari

La decisione del Gip dopo l'interrogatorio e ora la difesa si rivolge al Riesame

COMISO. E' stata interrogata in Tribunale (nella foto) dal Gip di Ragusa, Eleonora Schininà, la donna raggiunta dall'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari a seguito dell'indagine iniziata nel mese di febbraio dai carabinieri di Comiso, dopo una denuncia di furto di un televisore ai danni di un centro commerciale della città casmenea. Arianna La Cognata, 41 anni, ragusana, è stata difesa dall'avvocato Simona Cultrera. Il magistrato ha confermato la custodia cautelare sicché il difensore si è rivolto al Tribunale del Riesame di Catania.



Secondo l'accusa la quarantunenne nel mese di febbraio scorso ha messo a segno altri due furti ai danni di esercizi di Vittoria e a Ispica. I carabinieri sono riusciti a risalire alla donna grazie all'analisi delle immagini presenti nei vari sistemi di videosorveglianza nonché all'acquisizione di numerose testimonianze rilasciate dal personale dipendente. Le indagini dei militari dell'Arma adesso puntano ad identificare il complice della donna.

SALVO MARTORANA

VITTORIA: TRA ANNUNCI E APPELLI

«Discarica chiusa e l'indifferenziato rimane non raccolto»

VITTORIA. Chiude la discarica di Cava dei Modicani. Disagi per tutti. L'indifferenziata oggi non sarà ritirata. Ma non solo a Vittoria, anche negli altri comuni che si servono del sito ragusano. "Siamo costretti a sospendere la raccolta dell'indifferenziato - scrive la Commissione straordinaria - fino a quando la Srr non avrà risolto il problema". Appresa la notizia, Piero Gurrieri ha lanciato un appello bipartisan.

"Invito la Commissione straordinaria ad indire subito una riunione alla presenza del presidente della Srr Giuseppe Cassì, dei deputati iblei all'Ars e dei candidati alla carica di sindaco della città. Non c'è un solo minuto da perdere e dobbiamo insieme impedire che Vittoria si possa ritrovare nel caos di un disastro ambientale. Conosco bene le cause di questa situazione, dalla mancanza di un piano e di una politica dei rifiuti a livello regionale, alla trascuratezza del Governo Musumeci nell'individuare soluzioni alternative, e a ciò si aggiunga che il 20 maggio chiuderà anche la discarica di Lentini".



Ma quali sono gli intoppi burocratici che impediscono la riapertura della discarica di contrada Pozzo Bollente a Vittoria?

GIUSEPPE LA LOTA

Il nuovo vescovo di Ragusa si insedierà il 16 luglio, rito in Cattedrale

Mons. Giuseppe La Placa potrà in questo modo prendere contestualmente possesso della diocesi iblea

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. E' in programma il 16 luglio alle 18,00, l'ordinazione episcopale di monsignor Giuseppe La Placa. La cerimonia si terrà nella cattedrale San Giovanni Battista, a Ragusa. Contestualmente, monsignor La Placa prenderà possesso della Diocesi di Ragusa, succedendo, come sesto vescovo della sua storia, a monsignor Carmelo Cuttitta, monsignor Paolo Urso, monsignor Angelo Rizzo, monsignor Francesco Pennisi, monsignor Ettore Baranzini. Monsignor Giuseppe La Placa è stato eletto vescovo di Ragusa da Papa Francesco lo scorso 8 maggio. Mons. Giuseppe La Placa ha svolto fino a questo momento il ruolo di vicario generale della diocesi di Caltanissetta.

Tra i primi atti del neo vescovo v'è stata la lettera inviata alla sua nuova comunità diocesana, dove mons. La Placa ha tra l'altro scritto: «Mi preparo a venire a voi in semplicità di cuore, con l'unico desiderio di servire la vostra gioia ed essere segno e strumento di Cristo, unico Pastore e guida delle nostre anime. Di tutti voi voglio essere compagno di viaggio, fratello e amico». Rivolto in particolare ai suoi nuovi sacerdoti, ha inoltre aggiunto: «Carissimi presbiteri, mentre vi saluto e vi ringrazio per la generosità con cui donate ogni giorno la vostra vita al Signore e alla sua Chiesa, vi chiedo di portare la mia speciale benedizione alle vostre comunità parrocchiali, alle famiglie, ai giovani, agli anziani e in modo particolare a quelli che soffrono nel corpo e nello spirito, a quelli che sono provati a causa della pandemia, alle persone sole e ai poveri di amore e di pane. Dite loro che hanno già un posto speciale nel cuore e nella preghiera del Vescovo».



Monsignor Giuseppe La Placa è il sesto vescovo della diocesi di Ragusa

Negli ultimi 15 anni mons. La Placa è stato dapprima pro vicario e poi vicario generale della diocesi nissena, oltre a ricoprire numerose altre cariche. Nato il 16 novembre 1962 a Resuttano nel Nisseno, il nuovo vescovo della Diocesi di Ragusa è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1986; dal 1995 al 2001 è stato direttore dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Agostino" e dal 2000 al 2006 prefetto degli Studi dell'Istituto Teologico "Mons. Guttadauro" di Caltanissetta.

Ci sono due morti in più ma scendono i contagi e i ricoverati in ospedale

Covid. Quaranta pazienti nei nosocomi, 10 in terapia intensiva
Solo a Vittoria il trend non sembra cambiare con 29 nuovi casi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Dopo un giorno di tregua, in provincia di Ragusa ritorna ad aggiornarsi il database delle persone positive al Covid 19 decedute. Nelle giornate tra domenica e lunedì mattina, infatti, si sono registrati altri due decessi: si tratta di due uomini di Vittoria, uno di 72 anni e l'altro di 85, entrambi deceduti nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II. Sale così a 269 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Continuano invece a scendere i positivi che sono adesso, complessivamente, 1369 (mentre ieri erano 1386) e, di questi 1318 – cioè 14 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di Ragusa (una unità in più di ieri) e 42 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 38 (-), Chiaramonte 14 (-3), Comiso 242 (-+1), Giarratana 3 (-1), Ispica 27 (+2), Modica 34 (-6), Monterosso Almo 1 (-4), Pozzallo 48 (-3), Ragusa 240 (-27), Santa Croce Camerina 57 (-2), Scicli 49 (-), Vittoria 565 (+29).

L'altra notizia positiva è che in provincia si sta anche registrando una drastica riduzione dei ricoveri per Covid. Secondo l'ultimo bollettino, i ricoverati sono infatti passati da 46 a 42 e sono così distribuiti: 40 si trovano al Giovanni Paolo II (24 in Malattie Infettive, 6 in Astanteria Covid e 10 in Terapia Intensiva) mentre due persone sono ricoverate all'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 10.216 (83 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 508.363 tamponi (1997 in più rispetto a ieri): 137997 molecolari, 22.330 sierologici e 348.036 test rapidi.

Insomma, la situazione Covid in provincia è drasticamente migliorata rispetto a qualche settimana fa e, a parte qualche eccezione, come ad esempio Vittoria, i numeri sono confortanti quasi in ogni città. Lo sono ad esempio a Scicli, un dato rimarcato dall'amministrazione comunale attraverso la pagina social istituzionale: «Nella settimana dal 10 al 16 maggio – si legge nel post - i nuovi casi di contagio al covid-19 sono stati 8, dato in netto calo rispetto a quello della settimana precedente (27). Il numero complessivo degli attuali positivi è di 49 soggetti, in calo rispetto ad una settimana fa (69)».

La preoccupazione di molti sindaci è quella che in zona gialla ci si possa in qualche modo rilassare. Lo ha evidenziato il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che precisa: «È bene ricordare, che non siamo in zona bianca e quindi tutte le cautele anche a tutt'oggi, debbono essere rispettate ancora nelle prossime settimane». Insomma si torna a respirare aria di libertà, ma non occorre dimenticare che il virus non è ancora stato sconfitto.

Sicilia, ieri meno di 300 contagi per 3 giorni vaccini open a over 40

PALERMO. E' stata una sorta di festa della liberazione posticipata la prima giornata gialla in Sicilia dopo mesi di restrizioni anti-Covid. Complice una temperatura estiva, col termometro che ha toccato quasi trenta gradi in alcune zone dell'isola, chi ha potuto fin dalle prime ore del mattino si è recato in spiaggia a godersi il sole e il mare cristallino. Pieni i tavolini all'aperto di bar e ristoranti, una sorta di new deal, nonostante la crisi rimanga profonda con tante attività commerciali che probabilmente non riapriranno più e che presto, probabilmente, saranno rilanciate da chi approfitterà della pandemia per fare affari a buon prezzo. Dopo mesi sono tornati la colazione e l'aperitivo, un must per i siciliani che in questo periodo dell'anno vivono all'aperto. Da Palermo a Catania, da Messina a Siracusa la gente si è riversata nelle strade, nei parchi, nei lungomare. Anche i numeri di ieri dimostrano che il trend dei contagi è in calo. Dopo lunghe settimane di ansia e preoccupazione, i dati aggiornati rivelano che i nuovi positivi sono 299 su 12.497 tamponi processati, con una incidenza del 2,4 %, anche se in leggero aumento rispetto a ieri, quando la percentuale si attestava al 2,1%. La Regione è sesta per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state quattro, 5.667 il totale dall'inizio della pandemia. Negli ospedali i ricoverati sono 920, 10 in meno rispetto a ieri; nelle terapie intensive sono 112, sei in meno. Da oggi, per tre giorni, gli ultra quarantenni potranno vaccinarsi con AstraZeneca in tutti gli hub dell'isola, anche senza prenotazione. L'iniziativa del governo Musumeci punta all'immunizzazione della maggior parte di persone che, volontariamente, accetta di avere somministrato il farmaco anglo-svedese. I medici di famiglia però contestano il governo e parlano di «caos organizzativo». «Decine di medici di famiglia che avevano programmato la vaccinazione dei propri pazienti, seguendo la regola della priorità di somministrazione in base al target, anche oggi non hanno potuto ritirare le dosi richieste nei tempi stabiliti: lo stop agli open day Pfizer e Moderna è arrivato troppo tardi», sostiene la Fimmg Sicilia, Federazione italiana dei medici di famiglia. «Ritrovarsi senza dosi a causa degli open day, che hanno consentito di somministrare vaccini Pfizer e Moderna a qualunque soggetto over 50 senza prenotazione e criterio scientifico, oggi significa non potere vaccinare chi ne ha più bisogno - accusa la Federazione dei medici di famiglia - Una organizzazione senza obiettivi e senza regole, che non mette in sicurezza i vaccini programmati per mettere al riparo con le prime o le seconde i più vulnerabili, mette a rischio l'intera campagna vaccinale. Tutto questo continua ad accadere perché si continua a mettere all'angolo, senza alcun criterio, la vaccinazione di prossimità».

Sulla campagna vaccinale, però, i medici di famiglia però contestano il governo e parlano di «caos organizzativo» da superare presto

Tutti a casa alle 23 e col solstizio d'estate notti italiane in libertà

Ma discoteche ancora chiuse. Anticipa invece l'apertura delle palestre sì a cene in locali al chiuso dall'1 giugno. Sei regioni verso la zona bianca

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Gli italiani diranno addio al coprifuoco con il solstizio d'estate, il 21 giugno; ma già dalle prossime ore potranno cenare fuori o circolare liberamente fino alle 23 e dal 7 giugno rientrare a casa entro mezzanotte o anche più tardi, se la regione in cui vivono o sono in vacanza avrà dati da zona bianca. Da lunedì potremo anche andare di nuovo in palestra e dalla metà di giugno le coppie potranno tornare a festeggiare i matrimoni. Ma di tornare a ballare, per il momento, non se ne parla: le discoteche rimarranno chiuse, unico settore che non ha una data per ripartire.

Dura poco più di un'ora e mezza la cabina di regia tra i capigruppo della maggioranza che riscrive le misure per le prossime settimane e che precede il Consiglio dei ministri per tradurre in decreto le decisioni prese. E la linea che emerge è quella già annunciata ampiamente dal premier Mario Draghi fin dalle prime scelte: si riapre, ma con gradualità e prudenza. Fonti di governo sottolineano che le scelte sono arrivate all'unanimità ma se il ministro della Salute, Roberto Speranza, fa trapelare la sua soddisfazione per il «percorso graduale» adottato nelle riaperture, Enrico Letta parla di «linea giusta» poiché la ripartenza deve essere «irreversibile» e il capo-delegazione grillino Stefano Patuanelli sottolinea «l'intesa totale», il silenzio di Forza Italia e le presa di posizione della Lega fanno capire come il centrodestra si aspettasse di più. «Serve più coraggio» dicono dal partito di Matteo Salvini annunciando la battaglia dei prossimi giorni: l'anticipo delle riaperture per le piscine, i matrimoni e le discoteche.

La road map è definita e prevede alcune novità e diverse conferme. Detto del crono-programma che porterà all'inizio dell'estate alla cancellazione del coprifuoco, Draghi ha scelto di anticipare l'apertura delle palestre, dall'1 giugno al 24 maggio, e dei parchi tematici, dall'1 luglio al 15 giugno mentre resta fissata all'1 giugno la ripartenza di bar e ristoranti al chiuso: ma rispetto al vecchio decreto potranno farlo anche a cena. Già questo sabato, invece, riapriranno i centri commerciali nei fine settimana, con il governo che ha fissato anche la data per il settore dei matrimoni: dal 15 giugno si potranno organizzare i banchetti di nozze, anche se con limitazioni. Il numero degli invitati per gli eventi all'aperto e al chiuso dovrà essere stabilito dal Cts e tutti i partecipanti dovranno avere il "green pass" (certificato di vaccinazione o di avvenuta guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 precedenti). Si tratta del primo settore che sperimenta il pass già in vigore per spostarsi tra le zone di diverso colore ed è probabile che più si andrà avanti con le vaccinazioni e più verrà esteso, a partire da convegni e congressi che partirebbero dal 15 giugno e non dall'1 luglio. Il governo sta valutando la possibilità di estenderne la validità a 9 mesi dai 6 attuali.

L'altra decisione importante dalla cabina di regia, dopo il lavoro dei tecnici, è il cambio dei parametri del monitoraggio con cui vengono stabiliti i colori delle Regioni. L'Rt, l'indice di diffusione del contagio, non sarà più determinante: conteranno il tasso di occupazione di terapie intensive e reparti ordinari (l'Rt ospedaliero, che nell'ultimo monitoraggio era a 0,78) e l'incidenza dei casi. Con 250 ogni 100mila abitanti si va in zona rossa, con 150-250 in arancione e con 50-150 in giallo. Con meno di 50 casi per 3 settimane consecutive e un rischio basso si va invece in bianco, zona dove le uniche misure in vigore sono il distanziamento e l'uso della mascherina: nei primi 15 giorni di giugno, se il calo dei contagi si confermerà, potrebbero andarci 6 regioni: Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna (dal 7), Abruzzo, Veneto e Liguria (dal 14).

C'è chi vede il bianco, dunque. Ma c'è anche chi vede solo nero. I gestori delle piscine al chiuso, che potranno aprire solo dall'1 luglio. «È un disastro» dice il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli. E protestano anche le discoteche, con il presidente del Silb dell'Emilia Romagna Gianni Indino che non ci sta ad essere «trattati come untori» e parla di decisioni «vergognose e intollerabili».

LA ROAD MAP

Dal coprifuoco a cene e wedding ultime a riaprire le piscine al chiuso

ROMA. Matrimoni, ristoranti, centri commerciali, coprifuoco. La cabina di regia convocata dal premier Mario Draghi per l'aggiornamento delle misure in vigore ha ridisegnato all'unanimità il crono-programma delle riaperture, alla luce del miglioramento dei dati. Ecco nel dettaglio le date previste dal nuovo decreto legge che sarà approvato dal Cdm nelle prossime ore.

18 maggio. Scatta il posticipo del coprifuoco, che passa dalle 22 alle 23.

22 maggio. Riaprono i centri commerciali, i mercati, le gallerie e i parchi commerciali nel fine settimana e riaprono anche gli impianti di risalita nelle località di montagna, chiusi dall'estate scorsa.

24 maggio. Riaprono le palestre, che in base al decreto del 22 aprile sarebbero dovute ripartire l'1 giugno.

1 giugno. Tocca a bar e ristoranti che non hanno spazi all'aperto: si potrà prendere il caffè al bancone del bar o pranzare e cenare fuori anche nei locali al chiuso, cosa quest'ultima che non era prevista dal decreto in vigore. Possibile inoltre, tornate ad assistere ad una competizione sportiva all'aperto, con una capienza non superiore al 25% di quella consentita dall'impianto e comunque non superiore alle mille persone.

7 giugno. Il coprifuoco viene posticipato di un'altra ora: si deve rientrare a casa entro la mezzanotte.

15 giugno. Tornano le feste di matrimonio ma per partecipare servirà il green pass, vale a dire il certificato di avvenuta vaccinazione, di guarigione o un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Sarà il Cts a definire il numero massimo di partecipanti per gli eventi all'aperto e per quelli al chiuso. Ripartono anche le fiere con la presenza di pubblico, i parchi tematici (che in base al vecchio decreto dovevano riaprire l'1 luglio) i convegni e i congressi.

21 giugno. Sparisce il coprifuoco.

1 luglio. Gli ultimi a ripartire, in base alle scelte fatte, sono le piscine al chiuso, i centri termali, le sale giochi, bingo e casinò, i centri ricreativi e sociali, i corsi di formazione pubblici e privati. Sarà anche questa la data in cui si potrà tornare ad assistere ad una competizione sportiva al chiuso: la capienza sarà limitata al 25% del totale e comunque non potranno esserci più di 500 spettatori. L'1 luglio è anche la data di ripartenza dei congressi, ma si sta ragionando di anticiparla al 15 di giugno con il green pass.

Fondi Ue. Armao sulla trattativa con Bruxelles

«Sicilia interfaccia fino al 2026»

PALERMO. «Il futuro che abbiamo di fronte, a partire dall'esigenza di affrontare i drammatici effetti economici della pandemia da Covid-19, delinea sfide epocali ed impone una visione che ricostituisca dalle fondamenta le Istituzioni europee alle quali siamo chiamati a contribuire portando l'esperienza e la cultura del popolarismo europeo».



Così il vicepresidente della Regione siciliana e presidente del gruppo interregionale del CdR sulle regioni insulari, Gaetano Armao *(nella foto)*, nel corso della "The conference on the future of Europe: A Mediterranean perspective", evento del Gruppo Ppe al Comitato europeo delle Regioni (CdR) nell'ambito delle iniziative #EPPLocalDialogue, cui sono intervenuti il presidente della Regione di Gozo, Samuel Azzopardi, l'eurodeputato Giuseppe Milazzo, il sindaco di Montalto di Castro Sergio Caci e l'esperto Ue Peter Agius.

La conferenza è stata moderata da Leonardo Di Giovanna.

«In questo contesto rileva il ruolo geostrategico di frontiera d'Europa della Sicilia, luogo ove si dispiega la più importante rete di back-bone per interconnessioni digitali tra gli emisferi del mondo o quella dei cavi e dei tubi nei quali scorrono energia o fonti energetiche, mentre lo Stretto di Sicilia, divenuto uno "stretto strategico" di un "Mare conteso", percorso da decine di migliaia di navi-cargo provenienti da Suez, diviene scenario di uno scontro tra forze mondiali che ne fa uno degli snodi della geopolitica più rilevante per i prossimi anni», aggiunge Armao.

«La Regione siciliana ha recentemente riacquisito, con il lavoro degli europarlamentari e con la presidenza della Commissione Intermediterranea della CPRM del presidente Musumeci e quella dell'intergruppo per le isole presso il Comitato europeo delle Regioni, affidata al sottoscritto, un ruolo centrale nelle politiche europee nei prossimi anni e che sarà ulteriormente rafforzato dal coordinamento della Commissione Affari europei ed internazionali recentemente conferita dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - conclude Armao - . Sarà, quindi, la Regione siciliana a svolgere, sino al 2026, il delicato ruolo di interfaccia tra tutte le Regioni italiane, il governo nazionale e le Istituzioni europee con riguardo alla nuova programmazione europea 2021-2027, all'implementazione delle misure del "Recovery Fund", ma anche alle politiche nazionali di coesione».